

La Scuola Nazionale

Le legittime richieste dei docenti non potranno restare ulteriormente inascoltate

Perché siamo insoddisfatti Iniziative del Sisme

Passano le settimane, passano i mesi, ma la situazione della Scuola Italiana, lungi dal migliorare, peggiora paurosamente.

Al caos e all'anarchia, determinati dalle agitazioni studentesche e quasi codificati dalle assurde circolari emanate prima dal Ministro Scaglia e poi dal Ministro Sullo, si è aggiunta la Riforma degli Esami di Stato, presentata dallo stesso Ministro Sullo al Parlamento e dai due rami di esso precipitosamente approvata senza una seria ponderazione. Ci auguriamo sinceramente di ingannarci, ma è nostra convinzione che la sperimentazione di tale riforma, prevista in un biennio, si risolverà in un completo fallimento fin dalla sua prima applicazione. Temiamo che si tratterà di una sperimentazione in corpore vili, cioè sulla pelle dei candidati e, in definitiva, della Nazione!

Accanto alle poche cose che sono state fatte (male!) ci sono le molte, le moltissime che non sono state fatte.

La prima esigenza fortemente sentita da tutti gli insegnanti riguarda la riforma organica dell'ENPAS, che non è stata finora neppure affrontata.

Nulla si è fatto nel campo della scuola elementare per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni, nonché per l'ampliamento degli organici magistrali e la ristrutturazione dei Patronati scolastici.

La Scuola Media, sorta dalla legge 1859 del 1962, nonostante le critiche giunte al Ministero da ogni parte e le modifiche consigliate dall'apposita Commissione di Studio, nominata dallo stesso Ministero, è rimasta ancora invariata, con tutti i suoi macroscopici difetti, mentre nulla di concreto è stato fatto né per il completamento della Scuola dell'obbligo, né per la riforma delle Scuole Medie Superiori.

Fra queste ultime di particolare gravità è la situazione degli Istituti Professionali, che attendono da quasi un quindicennio una regolamentazione e una sistemazione dei loro docenti...

Altro problema importantissimo insoluto è quello dei professori non di ruolo e della loro immissione nei vari ruoli mediante i corsi

abilitanti, proposti dal nostro Sindacato e, subito dopo, da tutti i Sindacati Autonomi dell'Intesa, sui quali si è pronunciato favorevolmente il Ministero, ma che sono ancora alla fase di studio. La soluzione del problema non può essere ulteriormente rimandata, ragione per cui il SISME ha chiesto, in linea subordinata (fra giorni sarà presentato un apposito disegno di legge) un'abilitazione didattica sul tipo di quella effettuata nel 1955.

E veniamo alla legge delega n. 249, considerata dal Governo non come una legge intesa a trasformare radicalmente tutte le strutture su cui si basa la macchina burocratica dello Stato e, per quello che ci riguarda da vicino, a dare a tutti gli insegnanti (e non solo a quelli universitari) un riconoscimento tangibile della loro insostituibile funzione sociale, ma solo come un mezzo

per apportare qualche piccolo ritocco e qualche modestissimo aumento agli stipendi delle varie categorie.

In base a tali considerazioni non riusciamo a comprendere (o, piuttosto, comprendiamo molto bene) le ragioni per le quali le altre tre Confederazioni Sindacali hanno accettato le decisioni del Governo, che danneggiano diverse categorie di impiegati statali, e in modo particolare il personale della Scuola Primaria e Secondaria.

Il SISME ed il SINAIE, convinti, strenui difensori degli interessi morali, giuridici ed economici di tale personale, continueranno a battersi, per ottenere uno stato giuridico confacente alla dignità e alla funzione dei docenti, un più adeguato riassetto delle carriere e un tangibile miglioramento economico.

P.B.D.

1) A giorni, in ottemperanza a quanto è stato deciso nel Congresso dell'ottobre u.s., sarà presentata alla Camera dei Deputati una proposta di legge, riguardante l'ammissione ai concorsi a Preside di Scuola Media degli insegnanti di Applazioni Teniche di ruolo B, che abbiano assolto per almeno un biennio l'incarico di Preside di Scuola Media o di Direttore di Scuola di Avviamento Professionale di qualsiasi tipo oppure che abbiano otto anni di servizio di ruolo (compreso al periodo di straordinaria) con qualifica di ottimo.

2) Altra proposta di legge sarà presentata al Senato per la immisione nei ruoli, previa abilitazione conseguita con le stesse modalità di cui alla legge 15 dicembre 1955 n. 1440 (comunemente detta "abilitazione didattica"), dei professori forniti del titolo di studio specifico, previsto dalle norme vigenti e che da almeno tre anni presti

no lodevole servizio nella scuola media.

3) Una difficile, ma non per questo meno importante azione è stata iniziata dal Sisme, per venire incontro alla più che legittima richiesta delle professoressa di ruolo di raggiungere il completo adeguamento della loro posizione economica a quella degli uomini.

Oggi che i diritti delle donne sono stati equiparati, in quasi tutti i campi, a quelli degli uomini, le insegnanti chiedono per quale motivo la loro pensione, in caso di decesso, non debba essere reversibile (per metà) a favore del coniuge e dei figli minorenni, in analogia a quanto avviene in caso di morte di un professore.

Le donne versano al fondo pensioni le stesse quote degli uomini, hanno le stesse responsabilità e gli stessi obblighi di lavoro e danno, finché sono in vita, un notevole aiuto alla propria famiglia. Perché tale aiuto deve venire completamente a mancare, all'atto della morte?

Il Sisme, riconoscendo più che giustificate le richieste del personale docente femminile, ha già sollevato il problema in seno agli organi dirigenti della Cisan; ma, poiché si rende conto dell'impossibilità, per il momento, della approvazione da parte del Governo e del Parlamento, di una proposta tendente a modificare "eximis" la posizione giuridica ed economica delle professoressa (e, di conseguenza, di tutte le donne che ricoprono impieghi statali e che sono varie centinaia di migliaia), preferisce rimandare ad un momento più propizio la presentazione di un progetto di legge. Comunque si impegna a farlo, non appena si profilerà una sia pur minima possibilità di riuscita.

Comunicato congiunto del SISME e del SINAIE

Le Segreterie Nazionali del SISME e del SINAIE, riunite in seduta congiunta con la Segreteria Generale della CISNAL, per esaminare l'attuale situazione relativa alle trattative in ordine al riassetto delle carriere di tutte le categorie della Scuola Media ed Elementare,

confermando la valutazione negativa della legge 249 nei riguardi del personale direttivo e docente della Scuola, in quanto non ha tenuto alcun conto della importanza della funzione docente, in contrasto con le leggi precedenti, e in particolare con la 831;

deplorano le trattative separate fra il Ministero della Riforma e le altre tre Confederazioni ed esprimono la propria indignazione per gli accordi intervenuti, che danneggiano le categorie della Scuola;

ribadiscono la necessità che i due aspetti (normativo ed economico) della riforma siano affrontati e risolti contemporaneamente;

sollecitano il Ministro della P.I. e il Ministro della Riforma Buro-

cratica a trattare ampiamente con tutti i rappresentanti sindacali della Scuola i problemi che la riguardano, tenendo presente la insostituibile funzione educativa e formativa della Scuola Elementare e Media;

chiedono:

a) uno stato giuridico confacente alla dignità e alla funzione del personale;

b) il riassetto delle carriere e delle retribuzioni, con l'accorciamento dei tempi di sviluppo di tutte le carriere;

c) la soluzione del problema della preparazione e del reclutamento del personale insegnante;

d) il mantenimento degli attuali rapporti interni fra le varie categorie docenti;

insistono perché contemporaneamente siano affrontati e risolti i seguenti problemi:

1) una rapida e radicale riforma dell'ENPAS;

2) l'ampliamento degli organici magistrali e la ristrutturazione dei Patronati Scolastici;

3) il riconoscimento a tutti gli effetti del servizio pre-ruolo, comunque prestato al servizio dello Stato;

4) riforme coraggiose ed organiche di tutta la Scuola, dalla materna alla elementare, dalla media alla professionale, che assicurino una fruttuosa collaborazione fra docenti e famiglie e dia no a tutti i giovani meritevoli la possibilità di continuare il corso degli studi, senza preoccupazioni di carattere economico;

richiedono un sollecito incontro con il Ministro della Pubblica Istruzione, allo scopo di far sentire il proprio punto di vista su tutti i problemi che riguardano la Scuola;

si impegnano alla difesa della Scuola di Stato e auspicano la creazione di una Scuola nuova, ispirata a sani principi morali e nazionali;

auspicano che siano prese in seria considerazione le suddette rivendicazioni e si dichiarano pronte, in caso contrario, al necessario ricorso a tutte le forme di lotta sindacale.

Roma, 13 maggio 1969

CAMBAMENTO D'INDIRIZZO

Si avvertono gli iscritti al Sisme e al Sinaie, nonché gli abbonati a "Scuola Nazionale" che la Cisan, con tutti i Sindacati dipendenti, si è trasferita nei locali di Via Principe Amedeo 42 - 00185 Roma (Tel. 470202 - 470492 - 476919 - 479004 - 479407 - 486858).

Il numero del conto corrente intestato al Sisme-Cisan è rimasto invariato (1/50782); ma ovviamente deve essere modificato l'indirizzo. Comunque i Segretari Provinciali del Sisme sono pregati di servirsi dei nuovi moduli, che sono stati loro inviati.

Le Segreterie Nazionali del Sisme e del Sinaie ricevute dal dott. Forte il 14 e il 19 aprile

Il dott. Mario Forte, Capo Gabinetto del Ministro della P.I., ha ricevuto le Segreterie Nazionali del Sisme e del Sinaie, le quali gli hanno presentato ed illustrato i seguenti pro-memoria:

1) sollecita preparazione e approvazione di uno Stato Giuridico coniacente alla dignità e alla funzione del personale della Scuola;

2) necessità che ogni riforma relativa allo status del personale ispettivo, direttivo e docente della Scuola si ispiri:

— alla particolare natura della funzione ispettiva, direttiva e docente della Scuola;

— ai nuovi onerosi compiti affidati a Presidi e Professori dagli ultimi provvedimenti amministrativi interessanti la istituzionalizzazione della collaborazione scuola-studenti-famiglie;

— al principio, per quanto riguarda le retribuzioni, che a parità di funzioni e di responsabilità debba corrispondere parità di trattamento economico;

3) soluzione del problema della preparazione e del reclutamento del personale insegnante ed in particolare sollecita istituzione per i professori non di ruolo che abbiano tre anni di servizio di corsi abilitanti che diano diritto all'ammissione in una graduatoria degli abilitati aggiornata di anno in anno per la graduale immissione nei ruoli della Scuola Media secondaria. In linea subordinata, immissione nei ruoli del personale docente fornito di titolo di studio specifico, con almeno tre anni di servizio mediante il conseguimento della così detta *abilitazione didattica*. Come misura indilazionabile e immediata, si chiede la *nomina a tempo indeterminato* di tutti gli insegnanti non di ruolo forniti di titolo di studio specifico, con diritto agli scatti biennali e al trattamento di quiescenza da parte dello stato;

4) solleciti ritocchi per la Scuola Media, consigliati dalla esperienza di questi ultimi anni, che stabiliscano:

a) che al latino, alle applicazioni tecniche e all'educazione musicale sia data una maggiore importanza;

b) che le applicazioni tecniche e l'educazione musicale diventino materie obbligatorie per tutte e tre le classi o, almeno, opzionali, ma sempre obbligatorie, in alternativa con il latino;

c) che venga ben determinato il programma delle applicazioni tecniche, in modo da dare agli allievi un chiaro quadro della storia delle scoperte e delle conquiste umane e del cammino percorso dalla scienza e dalla tecnica dai primordi ad oggi e da accentuare la impostazione educativa e didattica della materia, di carattere essenzialmente formativo;

d) che vengano istituiti corsi di aggiornamento per gli insegnanti di applicazioni tecniche, in analogia a quanto avviene per tutte le altre materie;

e) che i corsi televisivi integrativi di applicazioni tecniche siano svolti da insegnanti della materia;

5) immediata e completa riforma dell'ordinamento e dei programmi della Scuola Media Superiore, con particolare riferimento agli Istituti Magistrali e agli Istituti Professionali;

6) definitiva sistemazione del personale docente degli Istituti Professionali;

7) soluzione integrale del problema della preparazione e del reclutamento del personale insegnante di Educazione Fisica mediante l'istituzione di una Facoltà Universitaria per il conseguimento del dottorato in scienze motorie, articolata in quattro anni di studio;

8) riforme coraggiose e organiche di tutta la Scuola, dalla materna all'universitaria, che assicurino una fruttuosa collaborazione fra docenti e famiglie e diano a tutti i giovani meritevoli la possibilità di completare il corso degli studi senza preoccupazioni di carattere economico.

1) RIFORMA DELLA SCUOLA ELEMENTARE — Il SINAIE-CISNAL è profondamente convinto della necessità di intervenire ad una riforma della Scuola Elementare, in quanto considera questa come un « momento » della Scuola dell'obbligo (materna - elementare - media).

In proposito, la posizione del SINAIE può essere così riassunta:

a) sutura dei programmi tra i vari ordini di scuola, al fine di trasormare questi in veri e propri cicli;

b) ristrutturazione dei programmi allo scopo di favorire lo svolgimento integrale della personalità dei giovani allievi, onde individuare le attitudini precipe al fine di orientarle verso il raggiungimento del bene comune;

c) adeguamento della metodologia che deve tener conto di un alunno reale e non « ipotetico »;

d) il titolo di licenza deve essere rilasciato al termine della frequenza, con profitto, della scuola dell'obbligo, in quanto appare anacronistico il titolo ora rilasciato in quinta elementare.

In questo quadro, la Scuola deve essere riformata anche nelle sue strutture e precisamente è necessaria una Scuola « a tempo pieno » perchè sia adeguata alle esigenze attuali della società (settimana corta) e a quelle della famiglia (madre-lavoratrice).

Così troverà piena soluzione la disoccupazione magistrale e una nuova e adeguata collocazione la funzione ormai anacronistica dei patronati scolastici.

E' logico che in questo contesto assume un nuovo volto la funzione dell'insegnante, il quale deve avere una preparazione a livello universitario, onde poter svolgere la propria funzione in tutto l'arco della Scuola dell'obbligo.

A tal fine si auspica che la riforma dell'università contempli l'istituzione di una facoltà ove ciò che si è appreso venga ripensato sotto l'aspetto pedagogico e metodologico: una facoltà nella quale, insomma, si insegna ad insegnare.

L'obbligo, poi, a giudizio del SINAIE, deve essere prolungato, per coloro che non continuano gli studi, almeno fino al 16mo anno di età con l'istituzione di un tipo di Scuola che dia una qualificazione atta ai lavoratori tradizionali.

2) STATO GIURIDICO — Elaborazione di un nuovo testo che:

a) definisca i doveri e i diritti del corpo insegnante e di quello dirigente della Scuola;

b) ristabilisca, contro le facili suggestioni della demagogia la dignità, la natura ed i compiti della funzione docente in armonia con quella direttiva precisata nei suoi limiti e nelle sue responsabilità;

c) promuova un rapporto di reciproca fiducia e collaborazione che, solo nei termini di una chiara configurazione giuridica può trovare valide garanzie di rispetto della dignità personale del docente e di efficacia della funzione direttiva consentendo una effettiva e proficua partecipazione delle due componenti fondamentali al processo unitario della Scuola in atto.

A tal fine si ravvisa l'opportunità che l'elaborazione dello Stato Giuridico sia affidata ad una Commissione mista composta da parlamentari, sindacalisti ed esperti, di modo che nel nuovo testo trovino precisa collocazione le istanze delle categorie interessate, e

spreste anche da tutte le componenti vive del Paese.

3) ATTUAZIONE LEGGE DELEGA N. 249 del 18-3-1968 — Nessuna delle aspettative della categoria è stata presa in considerazione dal « Documento di Studio » Governativo.

Si richiede che l'On. Ministro della P. I. rappresenti, in sede di Governo, le istanze degli insegnanti e si adoperi nel senso che almeno quelle relative al mantenimento dei rapporti retributivi interni ed esterni e quelli riguardanti l'unificazione delle carriere del personale della Scuola siano tenute nella giusta considerazione dagli Organi preposti alla riforma ed al riassetto.

4) DISOCCUPAZIONE MAGISTRALE — Grave è lo stato della disoccupazione magistrale e relativamente pochi sono i posti che annualmente si rendono disponibili.

In attesa che quanto prima possano essere avviati a soluzione i problemi della Scuola a « tempo pieno » e della riforma dell'Istituto Magistrale, si potrebbe alleviare la disoccupazione con lo ampliamento degli organici, attraverso la riduzione degli alunni per classe e destinando un numero maggiore di insegnanti ad attività parascastiche.

5) SCUOLE SPECIALI — Ristrutturazione delle Scuole speciali alla luce delle più recenti acquisizioni della pedagogia emendativa, della psicologia e dello sviluppo fisico del fanciullo.

Particolari riconoscimenti economici e di carriere al personale di tali scuole.

6) SCUOLE POPOLARI — Revisione della legge istitutiva della Scuola popolare per adeguarla alle esigenze reali degli a-

dulti già inseriti nel mondo del lavoro.

7) PATRONATI SCOLASTICI — Si condividono in teoria le istanze contenute nelle norme di attuazione della legge che prevede anche i contributi in favore dei Patronati che organizzano corsi di doposcuola.

In pratica, però, i modesti contributi per l'istituzione di tali corsi non danno la possibilità ai Patronati di assicurare agli insegnanti un'equa retribuzione nemmeno per la durata dei corsi medesimi.

Nè d'altra parte gli altri contributi elargiti ai Patronati da varie parti risultano sufficienti ad integrare la spesa per i doposcuola.

Si aggiunga inoltre che il tipo di contratto di lavoro riservato agli insegnanti, sia per la durata del servizio sia per la qualità dello stesso, non può essere considerato a norma della legge 230 del 18-4-1962, contratto a prefissione di termine, bensì a tempo indeterminato, per cui si ha l'idea di quanto sia grave la crisi funzionale dei Patronati e quanto sia urgente una ristrutturazione di tutta l'assistenza nella Scuola dell'obbligo.

8) MAESTRI SEGRETARI — Ai fini di una precisa configurazione dei rapporti tra i Segretari e i titolari degli Uffici Scolastici la normativa ha rappresentato senza dubbio un notevole passo avanti.

In essa, però, non sono affatto considerate le varie e numerose difficoltà cui giornalmente vanno incontro gli insegnanti nell'espletamento dei compiti d'ufficio, in relazione a determinate situazioni ambientali e alle nuove responsabilità e attribuzioni deferite loro dalle disposizioni vigenti.

Allo stato, esiste in seno alla categoria un profondo disa-

gio determinato sia dalla crescente complessità dei problemi legati all'espansione della attività degli Uffici Scolastici Locali, sia alla quantità di lavoro che i Segretari non possono fronteggiare senza l'ausilio di un « applicato di Segreteria », senza adeguata attrezzatura e senza riconoscimenti economici che li compensino per i quotidiani sacrifici affrontati.

Si rende necessario per tali motivi modificare la legge numero 1213 del 2-12-1967.

9) SERVIZIO PRE-ROLO — Riconoscimento, a tutti gli effetti, del servizio pre-ruolo comunque prestato alle dipendenze dello Stato.

10) CONSIGLIO SUPERIORE PUBBLICA ISTRUZIONE — Si rende indispensabile riformare il sistema di elezione dei membri elettivi della III Sezione del Consiglio Superiore. Elezione diretta.

11) EDILIZIA SCOLASTICA — Deciso impulso alla costruzione di edifici scolastici realizzati con criteri nuovi rispondenti alle necessità della Scuola nuova;

12) SCUOLA MATERNA — Istituzione della Scuola materna di Stato in tutti i comuni e nelle frazioni del territorio nazionale.

13) PENSIONE — Si lamenta che ai maestri posti in quiescenza non viene corrisposta in tempo utile il libretto di pensione nonostante che i medesimi inizino la pratica un anno prima di lasciare il servizio. Si rende indispensabile che il titolo di pensione venga consegnato al pensionato all'atto in cui esso lascia l'insegnamento. Si rileva inoltre la lentezza con cui procedono le operazioni relative alla riliquidazione delle pensioni della legge delega.

L'EDITORE GIUSEPPE CARLUCCI

presenta

PROCESSO AL PARLAMENTO

di Giorgio Almirante

Per la prima volta il Parlamento visto dall'interno e descritto da chi lo conosce.

LA CRISI DELL'ISTITUTO PARLAMENTARE

LA STORIA DEL PARLAMENTO ITALIANO

TUTTE LE CURIOSITÀ SUL PARLAMENTO

NEL PRIMO VOLUME - Un saggio sull'involuzione e la crisi della democrazia parlamentare soffocata dalla partitocrazia. Sintesi storica del Parlamento italiano dal 1848 al 1948. Storia critica delle quattro legislature della Repubblica.

NEL SECONDO VOLUME - Tutto su Montecitorio in vent'anni. Le battute. I fatti personali. Le ingiurie. Le indennità parlamentari. I tumulti. L'ostruzionismo. Gli scandali. Le autorizzazioni a procedere. I deputati uno per uno. L'opera è illustrata da fotografie, caricature e vignette.

Edizione accuratamente realizzata e pregevolmente rilegata in similpelle, titoli e fregi in oro, contenuta in elegantissima custodia. Stampata su carta di fabbricazione speciale.

Formato 20,5 x 28. Oltre 1.400 pagine.

Prezzo di copertina: L. 20.000.

Pagamento anche rateale: L. 2.000 mensili.

CENTRO EDITORIALE NAZIONALE - ROMA

Divulgazioni umanistiche sociologiche storiche

Via E. de' Cavalieri, 11 - Roma - Tel. 855.546 - 856.990 - 854.110

Giovanni Gentile

Nel 25° anniversario della morte

Il 15 aprile del 1944, all'età di 69 anni, Giovanni Gentile, filosofo, storico, critico di fama internazionale, veniva barbaramente assassinato sull'uscio della sua abitazione, reo di avere amato e di aver servito la Patria con passione e con fede.

Un mese prima della morte, pronunciando a Firenze il discorso inaugurale dell'Accademia d'Italia, di cui era Presidente, aveva detto, fra l'altro:

«Oh, per questa Italia, noi ormai vecchi siamo vissuti; di essa abbiamo sempre parlato ai giovani, accertandoli che essa ci è stata sempre nella mente e nei cuori; e c'è, immortale. Per essa, se occorre, vogliamo morire; perché senza di essa non sapremmo che farci dei rottami del miserabile naufragio».

Per onorare la memoria del Grande Scomparso, riteniamo opportuno limitarci a pubblicare la lettera che segue, pubblicata nel 1925 nella rivista «La Corporazione della Scuola», diretta da Acuzio Sacconi, lettera che non ha bisogno di commenti, tanta è evidente la sua palpitante attualità.

Sono anch'io, e da un pezzo, contro l'agnosticismo politico della scuola, come sono contro ogni altro agnosticismo. Odio le autocitazioni, del resto inutili; ma tengo a rilevare che anche in questo campo non ho aspettato la marcia su Roma per pensare quello che penso. Avvertimento forse non del tutto inutile per quei tali oppositori di buona fede, che hanno scritto tante cose precise e meditate intorno alle mie convinzioni.

La scuola non può essere agnostica né in religione, né in filosofia, perché non può essere agnostica in morale. E perciò non può essere agnostica neanche in politica. Agnosticismo è sospensione di giudizio e conseguentemente rinuncia a impegnarsi con l'azione per l'uno o l'altro partito. E' separazione della personalità dalla vita. La quale può essere elevata e generosa quanto si voglia e ispirata alle più larghe concezioni possibili, ma ad un patto: che si svolga secondo determinati partiti e correnti sociali. E' un allevamento d'anime spettatrici più o meno indifferenti della vita stessa, e prive perciò del senso di responsabilità — che ogni uomo deve avere — della realtà morale in cui si trova a vivere, e al cui andamento partecipa e concorre, anche se il suo atteggiamento sia inerte e negativo. Ora, è evidente, una scuola che si metta per questa via, anzi che adempiere il suo ufficio essenziale di strumento e attività costruttiva della vita morale, riesce piuttosto organo funesto di disgregazione e demolizione di tutte le fondamentali energie della vita spirituale d'un popolo.

Perciò combattiamo il laicismo della così detta scuola neutra, di cui, per fortuna, non si sente più parlare da qualche anno. Buon segno, e prova che qualche passo, malgrado l'ignoranza, i pregiudizi ed il mal volere che sono ancora in arme, si è pur fatto. Una volta era domma che bisognava rispettare la coscienza del fanciullo e non preoccuparla con insegnamenti religiosi e con l'inculcamento prematuro di una fede che soltanto più tardi, liberamente, con gli occhi aperti e con la ragione matura egli avrebbe dovuto scegliersi da sé. Poteva parere una furberia come un'altra per rimandare alle calende greche una cosa che si voleva assolutamente ripudiare e sterminare. Ed invece,

almeno per alcuni, era un'ingenuità, effetto di reale e autentica ignoranza della vita dello spirito. Il quale è sempre libero, sempre maturo, sempre razionale, e pure non è mai libero, né mai maturo, né mai razionale. E in questo essere insieme e non essere consiste la sua forza.

Perciò combattiamo e dobbiamo combattere quest'altra sorta di laicismo che vuole il bando della politica dalla scuola: dalla scuola come rapporto tra insegnante e scolari, e dalla scuola come coscienza dell'insegnamento e ideale di vita che egli debba far suo. Certo, la politica divide, e la scuola deve unire; e unisce alimentando quella comune umanità per cui gli uomini s'intendono tra loro e collaborano all'edificio spirituale, in cui la civiltà si viene realizzando. La scuola affrettata non pure gli uomini d'uno stesso tempo, ma di tutti i tempi, facendoci rivivere la stessa vita dei nostri padri e apprezzare il valore di tutto ciò che di bello, di grande e degno e vero fu la gioia del loro spirito; non solo d'uno stesso luogo e popolo, ma di tutti i luoghi e popoli, presso i quali si sia pensato e si pensi insieme con noi, e si sia con noi lavorato e si lavori alla comune opera dell'umanità. Tutto questo è verissimo. Ogni volta che dalle passioni più violente della lotta politica, che nel progresso degli anni ci attrae e avvolge nelle sue spire scavando le più profonde divisioni tra gli animi nostri, noi ci volgiamo agli anni lieti della giovinezza passati nella scuola, dove i nostri presenti avversari erano

nostri compagni, e studiavamo insieme col pensiero e l'animo all'arte che è di tutti egualmente, alla scienza che s'accompagna ai più remoti ricordi infantili, quando attorno allo stesso focolare era quotidianamente raccolta, in un solo sentimento, la famiglia ahimé ora dispersa.

Ma l'infanzia, per bella che sia, bisogna pur che tramonti: la famiglia cresce e deve crescere e dividersi; e guai al fanciullo educato come se dovesse muoversi tutta la vita sotto gli occhi della madre e senza varcar mai la soglia della casa paterna. La scuola non può partecipare alla battaglia giornaliera della vita, che è vita di contrasti sempre risorgenti. Ma la scuola deve preparare a questa vita; e prima il fanciullo e poi anche più il giovane dev'essere abituato a porgere l'orecchio al rumore, che fuori del chiuso in cui ancora egli s'addentra, manda la vita che lo attende coi suoi problemi, coi suoi interessi diversi e divergenti e pur destinati a conciliarsi; dev'essere allenato allo studio di quei problemi e alla tenace volontà di risolverli.

Deve perciò cominciare a sentirne il gusto, accogliere e covare nell'animo un qualche germe, che possa a suo tempo mettere salde radici, germogliare e vivere vigorosamente in una persona che abbia un carattere, e conti.

Dante stesso si deve sentire con un'anima che non sia priva d'ogni fede, perché altrimenti l'anima sua, così fortemente temprata e scossa dalla sua fede, ci riuscirebbe incomprendibile. Egli, uomo intero, non può parlare se non

ad uomini interi e come lui impegnati in tutti i problemi che formano la serietà della vita.

Così la scuola non si può chiudere né nella grammatica né nella matematica né in altra materia che sia semplice ornamento o arredamento dell'intelligenza. Formare questa intelligenza si può solo formando la personalità. Tutto perciò intendervi, e tutto amarvi, per quanto è vero che intendere sia amare. Ma l'amore deve sempre partire da un centro e tornare ad esso: un centro che sia un punto di vista, una fede, una colonna a cui la scuola si ordini a sua immagine, deve portare bensì un'anima aperta a tutte le voci della vita; ma una anima che sia un'anima, con un suo orientamento, con un suo indirizzo, il centro d'un mondo, che gli sia criterio ultimo d'ogni giudizio, principio fondamentale d'ogni ispirazione e di ogni azione nell'adempimento del suo delicatissimo ufficio.

Noi oggi perciò vogliamo una scuola nazionale, italiana, governata da un vigoroso concetto non tanto dei diritti quanto piuttosto dei doveri del popolo italiano, e cioè di ogni italiano. Concetto non grettamente e sciocamente chauvinista, ma tuttavia intransigente, religioso. E questa è politica, ma politica santa; i cui rinnegatori intendiamo siano considerati non assertori di larghezza d'idee e di libertà di spirito, ma volgari e miserabili profanatori del tempio, che a noi tocca gelosamente custodire.

Libertà? Sì, è la dea stessa del tempio di cui parliamo: ma la libertà, come voi sapete, non è prerogativa naturale di nessuno, bensì un ideale da realizzare, un dovere da adempiere, la più alta conquista a cui l'uomo possa aspirare attraverso l'abnegazione di sé e il sacrificio.

Secondo promemoria del SISME

In data 2 maggio la Segreteria Nazionale del Sisme ha inviato al dott. Forte questo secondo promemoria:

1) potenziare il Centro Didattico Nazionale, particolarmente per quanto si riferisce alla Istruzione Tecnica e Professionale e all'Educazione Fisica, immettendo nel suo organico elementi qualificati forniti dai Sindacati della Scuola;

2) provvedere, di concerto con il Ministero degli Esteri, allo sviluppo e ad una maggiore diffusione delle scuole italiane all'Estero, in modo da consentire a tutti i figli dei nostri emigrati di continuare gli studi nella lingua della Madre Patria, con particolare riferimento alla Germania, alla Francia, alla Svizzera, al Belgio, alla Libia, alla Somalia, al Sud Africa, alla Rhodesia, agli USA, al Canada, all'Argentina, al Brasile, al Cile, al Perù;

3) risolvere urgentemente il problema della preparazione e del reclutamento del personale insegnante di Educazione Fisica, istituendo la facoltà universitaria per il conseguimento del dottorato in scienze motorie, articolato in quattro anni e in sei anni per la laurea in dottorato per la ricerca scientifica, al fine di dare la possibilità agli insegnanti di educazione fisica di:

a) partecipare, con pieno diritto, ai concorsi per preside di scuola media;

b) partecipare ai concorsi per i posti di ispettore centrale del Ministero della P.I.;

4) promuovere, con tutta priorità, le ricerche per l'individualizzazione dell'insegnamento dell'educazione fisica, soprattutto per quanto concerne il ciclo della scuola dell'obbligo, previo un serio accertamento auxologico individuale affidato a personale qualificato coadiuvato dal medico scolastico;

5) istituire un Albo professionale dei cinesiologi;

6) impegnare il Governo ad una più fattiva azione per risolvere il problema delle palestre e degli impianti sportivi, unica ed insostituibile premessa per risollevarne i destini della educazione fisica e dello sport italiani;

7) inserire fattivamente l'insegnamento della educazione fisica nell'azione pedagogica e nell'articolazione didattica delle altre discipline scolastiche in vista della formazione caratteriologica unitaria dello alunno e del cittadino secondo i principi religiosi, morali, sociali e nazionali, al fine di rinnovare la società italiana per mezzo di una scuola veramente nuova per indirizzi e per pratica educativa.

L'ufficio studi del SINAIE ha preparato la seguente proposta di Legge:

Indennità di buona uscita o di liquidazione e sua capitalizzazione

Art. 1.

Viene istituita la indennità di Buona Uscita e di liquidazione a beneficio di tutti i dipendenti dell'Amministrazione scolastica in genere, di qualsiasi funzione, ordine e grado. Essa è in ragione di una mensilità lorda dell'ultimo emolumento goduto, per ogni anno di servizio in ruolo o fuori ruolo.

Art. 2.

Tutte le analoghe iniziative in atto presso l'Amministrazione scolastica di cui all'art. precedente vengono mantenute e passano, a tutti gli effetti, sotto la disciplina della presente legge, cessando di conseguenza il loro carattere isolato ed autonomo. Gli Enti prepositivi vengono pertanto messi in liquidazione e trasformati in ufficio stralcio le cui modalità di funzionamento e di durata sono contemplate dal Regolamento di cui all'Art. 7.

Art. 3.

La mensilità lorda di liquidazione, alla scadenza di ogni anno di servizio, viene depositata presso istituti di Credito aspeculativi che ne cureranno la gestione gratuita; il deposito costituito dalle mensilità lorde versate viene iscritto al nome del beneficiario, al quale viene rilasciato un certificato

di titolo sempre aggiornato. Il deposito così costituito è e rimane vincolato fino all'atto del collocamento in quiescenza, delle dimissioni o dell'allontanamento dal servizio per qualsiasi motivo o della morte anzitempo del dipendente.

Esso è altresì inalienabile a tutti gli effetti, essendo patrimonio di lavoro. Inoltre esso non è oggetto di prelievi fiscali annui in quanto non denunciabile per la Imposta Complementare e per la Imposta di Famiglia, essendo un reddito di lavoro a godimento differito o procrastinato per effetto della presente legge.

Art. 4.

Lo scopo della presente legge essendo la capitalizzazione delle mensilità di liquidazione, gli Enti di Credito di cui all'art. 3 corrisponderanno un tasso d'interesse tale da consentire di raddoppiare le mensilità di liquidazione avute in gestione, per ogni periodo di 13 anni successivi al versamento o di 156 mesi effettivi di deposito.

A tale scopo si provvederà con appositi ed immediati strumenti legislativi alle deroghe ad hoc alla vigente legge bancaria che disciplina e regola il tasso d'interesse corrisposto per i depositi a risparmio, liberi o vincolati.

Art. 5.

Tutti gli aumenti periodici per scatti o per altro motivo, hanno effetto positivo ed immediato con la più prossima mensilità di liquidazione a favore delle precedenti mensilità di liquidazione che vengono in tal modo riliquidate. Analoga riliquidazione viene applicata nelle occasioni di passaggio a categoria o grado superiore che comporta un nuovo e migliore trattamento economico.

Art. 6.

E' ammesso da parte del dipendente in particolari situazioni di bisogno, previste dal Regolamento di cui al seguente articolo, di accendere mutui per importi non superiori alla metà della consistenza capitalizzata depositata e maturata presso l'Ente di Credito di gestione.

Il deposito assume pertanto carattere fidejussorio. All'Ente di Credito mutuante verrà corrisposto un tasso d'interesse pari a quello goduto dal deposito in gestione.

Art. 7.

Per la interpretazione autentica e per l'applicazione della presente legge viene steso un Regolamento che verrà, dopo l'approvazione del Parlamento, promulgato contemporaneamente alla legge.

Dispense per le applicazioni Tecniche

PER UNA PREPARAZIONE AI PROSSIMI ESAMI DI ABILITAZIONE PER L'INSEGNAMENTO DELLE APPLICAZIONI TECNICHE NELLA SCUOLA MEDIA SIAMO IN GRADO DI FORNIRE LE DISPENSE DI FLORICULTURA E GIARDINAGGIO, ORTICULTURA, TECNOLOGIA, DIDATTICA DELLE APPLICAZIONI TECNICHE.

LE DISPENSE VERRANNO SPEDITE CONTRASSEGNO AL PREZZO DI LIRE 6.500. LE RICHIESTE DOVRANNO ESSERE INVIATE ALLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL SISME-CISNAL

Via Principe Amedeo, 42 - 00185 ROMA.

NOTIZIARIO

Applicazione della legge 468

Purtroppo non liete sono le notizie sulla attuazione della legge 468, che prevede l'immissione nei ruoli degli Istituti Superiori di tutti gli abilitati e nei ruoli del primo biennio degli Istituti Tecnici di molti professori della Scuola Media. La legge è stata votata dal Parlamento più di un anno fa, ma non era stata ancora applicata per contrasti d'interpretazione fra il Ministero e la Corte dei Conti e, in gran parte, per la mancata approvazione nella passata legislatura della legge che istituiva le cattedre dei bienni da parte della Camera dei Deputati, dopo che era stata approvata dal Senato. La stessa maggioranza di centro-sinistra si è comportata in un modo al Senato e in modo diametralmente opposto alla Camera. Misteri della politica dei partiti della maggioranza...

Finalmente l'ordinanza, per la presentazione delle domande di inclusione nelle graduatorie previste dalla 468 è stata pubblicata con la data del 15-4-69, ma le cattedre di cui dispone il Ministero sono poche centinaia, mentre gli aventi diritto assommano ad alcune decine di migliaia... *No comment.*

I comunisti bloccano alla Camera la legge Racchetti, già approvata dal Senato

L'VIII Commissione P. I. della Camera, nella seduta del 20 marzo u.s., ha preso in esame la proposta di legge 263-B (Racchetti ed altri), concernente l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della Scuola Media.

La legge, che interessa alcune migliaia di colleghi, non ha potuto essere approvata dalla Commissione, per l'opposizione dei deputati comunisti e psiuppini Bronzuto, Raicich, Giannantonio, Canestri e Tedeschi, i quali chiedono il rinvio in aula della legge, rinvio che determinerà, quanto meno, un ritardo notevole alla sua attuazione.

I colleghi interessati sanno chi debbono ringraziare...

Legge Spigaroli n. 231

Incarichi e Supplenze

Per la legge 231, che reca nuove norme per gli incarichi e supplenze, e, in particolare, la nomina a tempo indeterminato per tutti gli incaricati, la VI Commissione del Senato, che l'ha esaminata in sede referente, esprimendo parere favorevole, ha chiesto di esaminarla in sede deliberante.

Il Ministero della P. I. attende l'approvazione definitiva da parte dei due rami del Parlamento (approvazione su cui non ci sono dubbi, dato l'atteggiamento favorevole di tutti i partiti) per emanare l'Ordinanza Incarichi e Supplenze.

Il lato negativo della situazione è rappresentato dall'enorme ritardo con cui sarà varata quest'anno l'Ordinanza Incarichi e Supplenze, ma esso è ampiamente compensato dai notevoli benefici che la legge apporterà allo status dei professori non di ruolo, abilitati e non abilitati.

Assegnazioni provvisorie per il personale degli Istituti di II grado

L'ordinanza ministeriale del 7 marzo (*Trasferimenti, passaggi ed assegnazioni provvisorie del personale direttivo e docente degli istituti e delle scuole*

di istruzione secondaria di secondo grado e dei professori di educazione fisica per l'anno scolastico 1969-70), pubblicata sul supplemento ordinario 13 marzo 1969, n. 11 della parte seconda del Bollettino Ufficiale del Ministero, reca un'importante innovazione circa le assegnazioni provvisorie, che riteniamo opportuno segnalare agli interessati.

La competenza di disporre assegnazioni provvisorie del personale insegnante degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e di professori di educazione fisica per lo anno scolastico 1969-70 è demandata ai provveditori agli studi, mentre per le assegnazioni provvisorie dei presidi degli istituti sopra citati provvederanno direttamente le competenti Direzioni generali del Ministero.

La presentazione delle relative domande è consentita soltanto ai presidi e ai professori che hanno chiesto e non ottenuto il trasferimento per l'anno scolastico 1969-70 e a coloro che non abbiano presentato domanda di trasferimento, qualora siano sopraggiunti gravi documentati motivi.

Le domande dei professori, redatte su carta legale, dovranno pervenire al provveditore agli studi nella cui circoscrizione rientrano le sedi richieste, mentre quelle dei capi d'Istituto dovranno essere presentate direttamente alle competenti Direzioni generali del Ministero, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dei trasferimenti sul *Bollettino ufficiale del Ministero*.

CATANIA

Attività del Sisme

Fra le Sezioni Provinciali del Sindacato Italiano Scuola Media (Sisme) si distingue, per la costante ed intelligente attività che svolge, quella di Catania, diretta dal Prof. Giuseppe Riviera, membro della Giunta Nazionale.

Notevole il numero degli iscritti, notevolissimo il numero dei partecipanti allo sciopero indetto dal Sindacato per il giorno 19 febbraio u.s., lodevolissima l'azione di assistenza della Segreteria Provinciale ai soci e simpatizzanti in occasione della presentazione delle domande di trasferimento e per il disbrigo delle pratiche presso il Provveditorato agli Studi.

Attività del Sinaie

Sabato 3 c.m. presso i locali della CISNAL di Catania si è tenuta una riunione della Giunta Provinciale del SINAIE. Il Segretario responsabile del Sindacato, dott. Filadelfio Coppone, ha fatto il consultivo dell'attività svolta in questi mesi dalla Segreteria Provinciale, ed ha tracciato un programma da svolgere per il resto dell'anno.

Sono stati dibattuti i seguenti punti:

1) I motivi della protesta del SINAIE che ci differenziano dagli altri sindacati della scuola;

2) trattamento economico dei maestri delle Scuole Sussidiarie;

3) occupazione nelle attività parascolastiche dei maestri non di ruolo; immissione nei ruoli delle scuole elementari dei maestri che hanno acquistato già un'idoneità.

Onde sollecitare ed interessare il Governo la Segreteria Provinciale di Catania ha proposto

Trasferimenti per il personale degli Istituti d'istruzione artistica

Con ordinanza 14 aprile 1969, pubblicata sul supplemento numero 2 al Bollettino Ufficiale (parte II) del 24 aprile 1969, il Ministero ha disposto quanto segue:

1) I professori che aspirano al trasferimento per l'anno scolastico 1969-70 debbono farne domanda al Ministero, per il tramite del Capo di Istituto in cui prestano effettivo servizio, entro il 20 maggio 1969...

Le domande, corredate dalle apposite schede e relativa documentazione, devono pervenire, per il tramite dei Capi d'Istituto, al Ministero - Ispettorato per l'Istruzione Artistica - Piazza Luigi Sturzo, 23 (EUR) non oltre il 30 maggio 1969.

2) La presentazione delle domande di assegnazione provvisoria di sede è consentita soltanto ai capi d'Istituto e agli insegnanti che avranno chiesto e non ottenuto il trasferimento per l'anno scolastico 1969-70. In via eccezionale, è consentita anche a coloro che non abbiano presentato domanda di trasferimento, qualora siano sopraggiunti gravi motivi dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di trasferimento.

Le domande di nuova assegnazione provvisoria o di conferma di assegnazione provvisoria, redatte in carta legale e indirizzate al Ministero - Ispettorato per l'Istruzione Artistica - Piazza Luigi Sturzo, 23 (EUR) - dovranno essere presentate ai capi degli istituti presso cui gli insegnanti aspi-

rano a prestare servizio, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'elenco dei trasferimenti e i capi d'Istituto trasmetteranno al Ministero, entro i successivi 10 giorni, le domande loro pervenute, aggiungendo in calce a ciascuna di esse la propria dichiarazione circa la possibilità o meno dell'effettiva utilizzazione degli interessati.

Anche la conferma delle assegnazioni provvisorie, già ottenute per l'anno 1967-68, sempre che sia stata presentata domanda di trasferimento e questa non sia stata accolta, deve essere richiesta, entro il suddetto termine, con motivata istanza.

Commissioni esaminatrici di Concorso

La Segreteria Nazionale del Sisme ha inviato al Ministro della P. I., in data 3 marzo u.s., una lettera, pubblicata nel numero precedente di «Scuola Nazionale», con la quale si suggerisce «un provvedimento che venga incontro alle legittime richieste dei componenti le Commissioni di Concorso e le Commissioni per le abilitazioni decentrate, assicurando ad essi un trattamento almeno analogo a quello previsto per i Commissari di Maturità».

In data 24 marzo il Capo di gabinetto ha così risposto:

«Si accusa ricevuta della nota di codesta Segreteria Nazionale in data 3-3 u.s., n. 2511, e si assicura che non si mancherà di esaminare con ogni dovuta attenzione quanto in essa contenuto».

soltanto dal lato moralistico. Invece educatore e medico, dialogando al chiaro di luna e al sole nascente, traggono dalla loro esperienza tutta la drammaticità delle loro professioni e tutta la bellezza purissima della natura circostante. Si tratta di dodici racconti che hanno sovente la candida ingenuità di un De Amicis e la forza suggestiva di un Papini, dove i protagonisti si mostrano in tutta la loro naturale vitalità, ora patetica ora drammatica.

Dodici racconti uniti in unico contesto, freschi, scorrevoli, interessanti, spesso con finale a sorpresa, da cui si potrebbero trarre altrettanti romanzi o films.

Angelo Brighenti, ispettore della pubblica istruzione e pubblicista, autore di varie opere di cultura e di storia delle arti minori, narra e descrive sempre con vivacità e un sottofondo poetico e ideale, mai venuto meno fin da quando, ancora ragazzo, scappava da casa per seguire, nell'avventura fiumana, il suo idolo preferito, il poeta soldato Gabriele d'Annunzio.

Di fronte al voltagabbana del dialogo e del compromesso, l'Autore de «La Torre del Silenzio», rimane un puro nella forma e nel carattere, senza perdere interesse e il buon umore, perché i suoi personaggi, vicini o lontani nel tempo, sono e rimangono sempre vivi e vitali.

LA TORRE DEL SILENZIO di Angelo Brighenti - Prefazione di Arnaldo di Serio - Casa Editrice Ciranna di Roma, '69, L. 1.400 - Edizione per educatori e medici a L. 1.200, presso l'Autore: Casella Postale 265, Roma Centro (00187), c/c postale 1/10397.

Incarichi e supplenze nelle Scuole Elementari

Nell'impossibilità di pubblicare il testo integrale dell'ordinanza Ministeriale del 22 aprile 1969, n. 150 che regola gli incarichi e le supplenze nelle scuole elementari, riportiamo lo scadenzario delle varie operazioni.

28 maggio: termine per la presentazione delle domande d'iscrizione nella graduatoria provinciale ordinaria (residenza acquisita nella provincia entro il 18 febbraio).

30 giugno: Pubblicazione della graduatoria provinciale ordinaria.

23 settembre: Termine per la presentazione delle domande per gli idonei iscritti nella graduatoria provinciale permanente.

27 settembre: Pubblicazione elenchi iscritti nella graduatoria provinciale permanente e pubblicazione elenco insegnanti triennalisti 1968-71.

30 settembre: Pubblicazione graduatorie di circolo per le supplenze brevi.

10 ottobre: Termine utile per iscrizione nelle graduatorie di circolo per gli insegnanti triennalisti non riconfermati.

30 novembre: Termine per le domande di spostamento da una ad altra graduatoria.

1. febbraio 1970: Termine conferimento incarichi e supplenze annuali da parte dei Provveditori.

Rispetto alla ordinanza dell'anno scorso le principali variazioni contenute nelle nuove norme sono:

1) Gli incarichi triennali scaduti non sono prorogabili;

2) Introduzione della nuova disciplina in materia di riserve, fissata dalla legge 2-4-1968, numero 482.

3) Norme più dettagliate per i casi di spostamento da una ad altra graduatoria.

Il testo integrale dell'ordinanza ministeriale può essere consultato presso le Segreterie Provinciali del SINAIE.

Direttore Responsabile
GIUSEPPE MARTUCCI

Autorizzazione Tribunale di Roma N.4326

Stamperia Romana
Via Firenze, 37 - Tel. 48.57.67

Dalle province

CATANIA

Attività del Sisme

Fra le Sezioni Provinciali del Sindacato Italiano Scuola Media (Sisme) si distingue, per la costante ed intelligente attività che svolge, quella di Catania, diretta dal Prof. Giuseppe Riviera, membro della Giunta Nazionale.

Notevole il numero degli iscritti, notevolissimo il numero dei partecipanti allo sciopero indetto dal Sindacato per il giorno 19 febbraio u.s., lodevolissima l'azione di assistenza della Segreteria Provinciale ai soci e simpatizzanti in occasione della presentazione delle domande di trasferimento e per il disbrigo delle pratiche presso il Provveditorato agli Studi.

Attività del Sinaie

Sabato 3 c.m. presso i locali della CISNAL di Catania si è tenuta una riunione della Giunta Provinciale del SINAIE. Il Segretario responsabile del Sindacato, dott. Filadelfio Coppone, ha fatto il consultivo dell'attività svolta in questi mesi dalla Segreteria Provinciale, ed ha tracciato un programma da svolgere per il resto dell'anno.

Sono stati dibattuti i seguenti punti:

1) I motivi della protesta del SINAIE che ci differenziano dagli altri sindacati della scuola;

2) trattamento economico dei maestri delle Scuole Sussidiarie;

3) occupazione nelle attività parascolastiche dei maestri non di ruolo; immissione nei ruoli delle scuole elementari dei maestri che hanno acquistato già un'idoneità.

Onde sollecitare ed interessare il Governo la Segreteria Provinciale di Catania ha proposto

d'inviare una petizione al Ministro della P.I., motivando le rivendicazioni dei maestri non di ruolo.

Infine, la Segreteria Provinciale del SINAIE di Catania ha istituito una filodrammatica, che ha già in fase di preparazione una commedia siciliana.

MILANO

Nel corso di un Convegno Organizzativo indetto dall'UNIONE CISNAL di Milano il 30 marzo 1969, i professori del SIME - CISNAL di Milano hanno presentato un ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità.

Con l'ordine del giorno i professori, constatato il caos in cui versa da ormai troppo tempo la Scuola italiana, mentre protestano vibratamente contro l'inerzia delle Autorità competenti di fronte agli atti di delinquenza di studenti o presunti tali chiedono che si provveda con sollecitudine:

1) ad applicare il Codice Penale nei confronti di coloro che si sono resi responsabili di atti illeciti dentro e fuori le Università e gli altri edifici scolastici;

2) che si stabilisca di far pagare dai responsabili — e soltanto da loro — i danni alle attrezzature, laboratori, biblioteche, etc.;

3) che il nuovo Ministro della Pubblica Istruzione introduca le riforme future non già in seguito alle interessate sollecitazioni di minoranze studentesche, ma solo in seguito a ponderato esame delle opinioni di tutti i docenti, senza discriminazione di parte;

4) che si provveda ad attuare al più presto le leggi già varate da tempo (come l'entrata in

ruolo dei professori di Scuole Medie Superiori, legge approvata circa un anno fa);

5) che si decida, una volta per tutte, di dare uno stato giuridico agli insegnanti di ogni ordine e grado.

Recensione

LA TORRE DEL SILENZIO

di Angelo Brighenti

Molti scrittori, antichi e moderni, si sono cimentati nel campo della narrativa o della saggistica, ma sono pochi coloro che hanno affrontato il difficile compito di unire narrativa e saggistica per il piacere di narrare fatti di vita vissuta e nel contempo affrontare e divulgare problemi di palpante attualità scaturiti dai fatti medesimi.

Lo ha fatto con mano leggera e felice armonia, l'Autore del libro «La Torre del Silenzio» che l'Editore Ciranna di Roma ci presenta in piacevole veste tipografica.

Il titolo, dal nome romantico, è suggerito da una torre isolata, unico avanzo di antico castello umbro: come romantiche sono le cavalcate dell'Autore quand'era direttore didattico, insieme al medico condotto della zona.

Con loro, come è nel titolo del primo racconto, la scienza arriva a cavallo.

Con stile semplice e fotografica descrizione, l'Autore ci narra, in dodici racconti, fatti reali, senza nulla nascondere anche se gli argomenti e i fatti, talvolta scabrosi, potrebbero suonare audaci agli orecchi dei soliti parrucconi che vedono la scuola e la professione medica